

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Gestire in sicurezza il rischio amianto nei cantieri edili: bonifica della copertura della scuola media Avogadro a Vercelli

di Tomas Ferrati

Relatore: Elisa Cavallo



Questa tesi di laurea nasce dall'interesse personale al tema della sicurezza nei cantieri edili e in particolar modo sul rischio amianto.

La finalità di questo elaborato è quella di dare una sorta di linea guida per tutte le figure che si trovano ad avere a che fare con il rischio amianto, dal committente, al progettista, al coordinatore della sicurezza fino all'impresa esecutrice dei lavori.

Negli ultimi anni il problema amianto ha assunto una notevole dimensione dovuta alla sua accertata pericolosità, che tra l'altro era già nota dagli anni '60, ulteriormente amplificata da una rinnovata sensibilità ecologica che ha investito tutta la società.

Purtroppo, come spesso accade, c'è una generale disinformazione, infatti, se è pur vero che in Italia i manufatti contenenti amianto ammontano a circa oltre venti milioni di tonnellate, non tutti costituiscono la tipologia più pericolosa e dannosa per la salute. La quantità rimane comunque elevata, ma bisogna precisare che i prodotti veramente pericolosi sono quelli che si presentano in cattive condizioni di conservazione e che rilasciano in ambiente le loro fibre.

La cessazione della produzione, dell'utilizzo e della commercializzazione di beni e manufatti contenenti amianto, che è stata vietata a partire dal 28/04/1994 (data di entrata in vigore della Legge 257/'92), ha fatto che l'esposizione dell'amianto si sia spostata dagli ambienti di produzione a quelli di lavoro e di vita. Possiamo affermare che in questi ultimi anni le attività che comportano l'esposizione alle fibre di amianto, riguardano essenzialmente le numerose operazioni di bonifica e smaltimento.

Le previsioni dei prossimi venti e trent'anni è che il problema amianto sarà uno degli elementi centrali dei rischi presenti nei cantieri edili e sempre più lavoratori saranno esposti a tale rischio, ci sarà perciò sempre più bisogno di uno strumento normativo chiaro e completo di supporto sia agli addetti che effettuano le opere di bonifica, sia ai coordinatori della sicurezza che devono coordinare i cantiere con la presenza di amianto.

Il quadro normativo relativo all'amianto è estremamente ampio e articolato e riguarda sia la regolamentazione del divieto d'impiego, sia la gestione dei beni contenenti amianto, sia la tutela dei lavoratori e la protezione dell'ambiente esterno. Il D.Lgs. 81/08 (testo unico sulla sicurezza) ha abrogato le precedenti leggi e decreti e dato indicazioni relative alle attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto o dei materiali contenenti amianto. Lo scopo della realizzazione di un testo unico era quello, di avere un unico strumento normativo in materia di sicurezza, oltre a quello di avere una visione globale che aiutasse a vedere la sicurezza come un intervento complessivo. Nel caso del rischio amianto questo non avviene, ma anzi esso viene trattato in maniera separata per quanto concerne l'intervento e non si cerca in nessun caso di correlarlo con gli altri tipi di interventi. Questo aspetto è una grossa lacuna normativa perché le situazioni concrete che possono prefigurarsi nella realtà sono quelle in cui la rimozione dell'amianto fa parte di un cantiere di ristrutturazione, oppure di demolizione della struttura per costruire successivamente una nuova opera.

Nell'organizzazione del cantiere occorrerà non soltanto tenere presente gli accorgimenti e gli schemi organizzativi standard dettati dalla normativa, ma saranno necessarie numerose precauzioni aggiuntive al fine di garantire sia la sicurezza dei lavoratori che delle persone che risiedono nell'edificio oggetto di lavorazioni e in quelli limitrofi all'area di cantiere.

Infine, si passa all'analisi del caso studio, che consiste nella bonifica della copertura della Scuola Media Avogadro a Vercelli, dove vengono analizzate tutte le problematiche e dove viene progettato il cantiere in sicurezza.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Tomas Ferrati: tomas.ferrati@gmail.com